

# Rapporto

numero

**6142 R**

data

1 ° dicembre 2009

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

## **della Commissione speciale bonifiche fondiarie sul messaggio 25 novembre 2008 concernente l'approvazione e il sussidiamento delle opere d'approvvigionamento idrico d'interesse generale inerenti al nuovo acquedotto comunale di Cugnasco-Gerra**

### **1. PREMESSA**

Per la costruzione del serbatoio comunale di Pianascio e l'esecuzione delle condotte e impianti ad esso connesse gli ex Consigli comunali di Cugnasco e Gerra Verzasca, con risoluzioni, rispettivamente, del 22 maggio 2006 e 25 maggio 2006, ratificate dalla Sezione degli enti locali con risoluzioni del 31 luglio 2006 e 18 settembre 2006, hanno stanziato i rispettivi crediti di fr. 3'700'000.- e fr. 2'000'000.- (gli importi citati comprendono anche le opere di competenza dei rispettivi Comuni, che non beneficiano dei sussidi cantonali previsti dalla Legge sull'approvvigionamento idrico).

Le opere previste dal progetto sono parte integrante del Piano cantonale d'approvvigionamento idrico del Piano di Magadino (PCAI-PDM), adottato dal Consiglio di Stato con risoluzione del 11 luglio 2007.

Vista l'urgenza di dover procedere alla messa in cantiere dei lavori, per garantire un sicuro approvvigionamento idrico all'utenza, su esplicita richiesta del 31 ottobre 2007, dell'ex Comune di Cugnasco, il Consiglio di Stato ha autorizzato, con risoluzione del 13 novembre 2007, l'inizio anticipato dei lavori, lasciando comunque impregiudicata ogni e qualsiasi decisione di competenza del Gran Consiglio in merito al sussidiamento delle opere.

I lavori iniziati all'inizio del 2008, sono terminati la scorsa primavera. Rimane unicamente da realizzare la telegestione dell'intera rete di distribuzione: il lavoro è in corso e si concluderà prossimamente.

Considerato che lo stato di avanzamento della definizione dei PCAI ha sollevato a più riprese preoccupazioni da parte del Gran Consiglio abbiamo ritenuto di coinvolgere l'Ufficio approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria per aver un quadro della situazione.

### **2. SITUAZIONE PCAI**

Il Piano cantonale d'approvvigionamento idrico (PCAI) è allestito dal Consiglio di Stato sulla base della Legge sull'approvvigionamento idrico (LAppri) del 22 giugno 1994. Esso definisce l'uso delle fonti d'alimentazione, e le opere d'interesse generale atte ad assicurare un normale approvvigionamento e che possono beneficiare dei sussidi previsti dalla LAppri.

Il PCAI indica segnatamente:

- i Comuni che devono far capo alle proprie riserve idriche;
- le opere d'interesse generale necessarie ad assicurare un normale approvvigionamento e il loro grado di priorità;
- i tempi di attuazione di tali opere;
- gli enti pubblici incaricati della loro esecuzione;
- le previsioni di spesa.

Il PCAI è studiato indipendentemente dai progetti d'aggregazione in corso in quanto è una pianificazione che propone le migliori soluzioni di carattere esclusivamente tecnico.

Visto che la procedura d'adozione del PCAI può essere avviata e portata a termine anche per singoli comparti, per motivi d'opportunità nel Cantone Ticino sono stati definiti 29 comprensori di studio legati alla morfologia del terreno, a collegamenti già esistenti tra acquedotti o alla presenza d'aziende di distribuzione dell'acqua potabile che forniscono più Comuni.

Sono stati assegnati 23 mandati per un totale di fr. 950'000.-, a studi d'ingegneria privati, per l'elaborazione del PCAI nei relativi comprensori di studio.

Nei rimanenti 6 comprensori lo studio dei PCAI è effettuato direttamente dall'Ufficio per l'approvvigionamento idrico e la sistemazione fondiaria.

Nella procedura d'adozione il Consiglio di Stato:

- allestisce il PCAI per comprensori
- notifica il PCAI agli interessati
- raccoglie le osservazioni e le proposte degli Enti
- adotta il PCAI.

A fine ottobre 2009 il Consiglio di Stato ha adottato il PCAI in 6 comprensori di studio e più precisamente: Bignasco, Caveragno, Palagnedra, Bellinzonese, Mendrisiotto, Malcantone, Piano di Magadino. In 15 comprensori il PCAI è stato presentato ai comuni per le loro osservazioni. Nei restanti 8 comprensori il PCAI è in avanzata fase di studio.

Vista la necessità di eseguire alcune opere in concomitanza d'altri lavori (rifacimento pavimentazioni stradali, opere di canalizzazione) o dell'urgenza di risolvere problemi d'approvvigionamento, in mancanza delle basi legali, in diversi casi il CdS ha concesso l'inizio anticipato dei lavori, prima dell'adozione del PCAI e del sussidiamento delle opere, riservata comunque la competenza del Gran Consiglio per quanto riguarda la concessione dei relativi crediti.

Copia delle autorizzazioni all'inizio anticipato dei lavori è sempre inviata anche alla Commissione speciale del Gran Consiglio per le bonifiche fondiarie.

L'Ufficio approvvigionamento verifica che i progetti presentati siano conformi al PCAI in fase d'adozione e segue direttamente i lavori.

La procedura d'adozione dei PCAI non prevede la possibilità di ricorso da parte dei comuni sulle decisioni prese dal CdS. In questa situazione è spontanea la domanda a capire come sono tutelati i principi d'economicità e d'efficienza nella procedura che porta all'adozione dei PCAI approvati dal CdS. In parole povere siamo sicuri di essere confrontati al miglior progetto (non sovradimensionato o viceversa) e al prezzo giusto?

In questa procedura svolgono un ruolo molto importante gli uffici dell'Amministrazione preposti. I diretti interessati da noi interpellati assicurano il coinvolgimento in più occasioni degli enti pubblici coinvolti dai PCAI nella sua definizione che avviene nell'ambito di una

procedura trasparente in modo da permettere a comuni e consorzi di far presenti le loro esigenze proponendo eventuali modifiche. Le soluzioni che sono proposte nel PCAI ritengono che siano le migliori dal punto di vista tecnico ed economico per risolvere i problemi d'approvvigionamento idrico a livello sovracomunale.

I comuni sono coinvolti nella definizione delle opere di PCAI già attraverso la raccolta dei dati legati all'approvvigionamento idrico e in particolare ad eventuali progetti da loro elaborati e in seguito attraverso la procedura di consultazione del progetto di PCAI.

Su proposta dell'Ufficio approvvigionamento idrico della Sezione bonifiche che verifica il lavoro dei diversi studi d'ingegneria a cui è stato demandato lo studio del PCAI e che pondera eventuali altre richieste scaturite in sede di consultazione dei comuni interessati, Il CdS adotta il PCAI e definisce quali sono le opere d'interesse generale che possono beneficiare dei sussidi previsti dalla LApprl.

Il CdS ha fissato dei parametri massimi per il dimensionamento delle opere d'approvvigionamento idrico, che possono beneficiare dei sussidi cantonali previsti dalla Legge sull'approvvigionamento idrico.

Nel rispetto di un uso parsimonioso della risorsa acqua, ha fissato in 500 l/g/AE il consumo massimo (giornata torrida estiva) per il dimensionamento delle opere di PCAI e questo malgrado che in diversi comuni si riscontrano ancora dei consumi nettamente superiori.

Per il volume dei serbatoi si deve tenere conto della riserva d'accumulo e di quella antincendio.

Il dimensionamento delle opere d'approvvigionamento idrico avviene in funzione dell'evoluzione della popolazione e delle necessità future.

I quantitativi d'acqua per la riserva antincendio sono definiti nelle Direttive concernenti le infrastrutture necessarie alla lotta contro gli incendi emanate dal Dipartimento delle finanze nel 1990.

### **3. CONSUNTIVO DI PREVISIONE PER LE OPERE INTERCOMUNALI**

La maggior parte delle opere sono già state deliberate.

Opere da impresario costruttore	fr.	1'200'000
Opere da idraulico	fr.	500'000
Opere da elettricista	fr.	25'000
Opere da metalcostruttore	fr.	200'000
Opere di telegestione	fr.	150'000
Opere di pavimentazione	fr.	200'000
Opere da specialista	fr.	220'000
Opere artigiani diversi	fr.	55'000
Onorari progettista	fr.	235'000
Onorari specialisti	fr.	15'000
Imprevisti generali	fr.	80'000
Importo sussidiabile	fr.	2'880'000

Sono escluse dal preventivo le rispettive opere comunali di complemento e adattamento della rete di distribuzione esistente di competenza dei singoli Comuni.

Il minor costo di circa fr. 410'000, rispetto al preventivo sussidiabile di progetto (fr. 3'290'000) è dovuto ai prezzi particolarmente vantaggiosi conseguiti con l'appalto delle singole opere.

Normalmente, anche per gli acquedotti, come per la maggior parte dei crediti stanziati dal Gran Consiglio, il sussidiamento è fatto sulla base dei preventivi.

Se il consuntivo è inferiore al preventivo, i sussidi sono versati in base al costo effettivo dell'opera. Se il consuntivo è maggiore al preventivo stanziato, dovuto magari ad ulteriori opere richieste dal comune, i sussidi sono versati solo fino all'importo stanziato.

Per le opere già realizzate, per le quali è stato concesso l'inizio anticipato dei lavori, lo stanziamento dei sussidi avviene sulla base del consuntivo finale ritenuto che l'Ufficio acquedotti verifica le spese che possono essere prese in considerazione ai fini del sussidiamento.

In questa occasione il sussidio è stato calcolato sulla base del risultato dell'appalto e non ai consuntivi in quanto l'opera non è ancora stata collaudata e i consuntivi finali non sono ancora stati presentati.

#### **4. SUSSIDIAMENTO DELLE OPERE**

Sulla base dei disposti dell'art. 21 della LApprl, l'aliquota dei sussidi è commisurata alla potenzialità finanziaria dei Comuni. Secondo la graduatoria degli indici di capacità finanziaria dei Comuni ticinesi (biennio 2007-2008), gli ex Comuni di Cugnasco e Gerra Verzasca si trovano tra i Comuni finanziariamente medi/zona superiore, per i quali l'aliquota di sussidio è dunque del 30%.

Si propone pertanto lo stanziamento del seguente sussidio:

30% di fr. 2'880'000 = fr. 864'000

#### **5. RELAZIONE CON LE LINEE DIRETTIVE E IL PIANO FINANZIARIO**

La proposta di sussidiamento menzionata al punto 4.1 corrisponde a quanto previsto nelle Linee direttive e nel Piano finanziario 2008-2011 e più precisamente:

Oggetto: Acquedotto Cugnasco-Gerra, settore 56, Economia fondiaria e agricoltura, pos. 561 2 WBS 816 50.

Il decreto legislativo annesso al presente messaggio non provoca aumenti né di personale né delle spese per la gestione corrente.

#### **6. CONSIDERAZIONI FINALI**

In base alle nostre valutazioni il serbatoio di Gerra-Cugnasco è un'opera necessaria, dimensionata conformemente ai parametri di PCAI e realizzata con costi adeguati.

La realizzazione della nuova condotta di adduzione e del nuovo serbatoio intercomunale non garantisce l'eliminazione totale del deficit d'approvvigionamento in condizioni di disponibilità minima per Cugnasco e Gerra. Per poterlo annullare completamente occorre realizzare un doppio collegamento (lungo la strada cantonale e in località Malacarne) tra la rete di Cugnasco e di Gudo, con relativo potenziamento del prelievo dai pozzi di Gudo da 600 l/min a 1000 l/min, al fine di consentire lo scambio d'acqua in entrambe le direzioni. Con questa soluzione, oltre a sopperire a possibili carenze di risorse, c'è la possibilità di restituire acqua dalle sorgenti Val Pesta a Gudo, nei periodi di minor richiesta, come quello invernale, consentendo a Gudo un risparmio sui costi d'esercizio, derivati da una riduzione dell'utilizzo delle pompe che prelevano acqua dai pozzi. Il doppio allacciamento tra le reti di Cugnasco e Gudo (previsto dal PCAI) sarà oggetto di un successivo messaggio.

Viste le motivazioni sopra esposte, la Commissione invita pertanto il Parlamento a voler approvare le opere inerenti l'acquedotto comunale di Cugnasco-Gerra come al messaggio del Consiglio di Stato n. 6142 e di stanziare il relativo sussidio di franchi 864'000.-, come indicato nel decreto legislativo.

In generale lo stato di avanzamento della definizione dei PCAI ha rassicurato i commissari. I ritardi inizialmente accumulati sembrerebbe che siano stati recuperati in questi ultimi anni.

Considerata la necessità di una sempre maggior efficienza energetica si invita a voler incentivare in futuro il sostegno alla posa di microcentrali laddove possibile. Questa valutazione dovrebbe essere fatta nel corso dell'allestimento dei PCAI.

Per la Commissione speciale bonifiche fondiari:

Cleto Ferrari, relatore

Badasci - Barra - Belloni - Bignasca M. - Canepa -

Corti - Dadò - Garobbio - Ghisolfi - Gianora -

Gobbi R. - Krüsi - Mariolini - Orsi - Rusconi